

Chiomonte, divisi sull'assedio bis

Pinard: non fa bene alla Valle. I "No Tav": solo una provocazione

**ERICA DI BLASI
MARIACHIARA GIACOSA**

«FINCHÉ è così va bene — commenta il sindaco di Chiomonte, Renzo Pinard — è chiaro però che lo stillicidio di iniziative ogni domenica non fa bene alla valle che continua a vivere in un clima di tensione». L'assedio bis di Chiomonte nella giornata di ieri — in realtà una piccola provocazione No Tav — non preoccupa gli amministratori e nemmeno la polizia. Un corteo non troppo folto al mattino si è avvicinato alla recinzione presidiata da polizia e carabinieri, rimpolpandosi poi nel corso della giornata fino ad arrivare a un'ottantina di manifestanti. Davanti alle reti si sono ritrovati i rappresentanti più vari della galassia mobilitata contro l'alta velocità in Val Susa, valligiani arrabbiati, mamme con i bambini, militanti di Askatasuna. Secondo la Digos, qualcuno ha pure tagliato la rete metallica, mai No Tav negano di aver portato con sé le cesoie. Nel pomeriggio una nuova provocazione, a una trentina di metri dagli agenti schierati. Sempre la polizia aggiunge che sarebbero stati aperti nuovi varchi nella recinzione, subito richiusi.

Il Comitato No Tav Alta Valle Susa sul proprio sito racconta una situazione diversa. Cinquecento persone sarebbero



Le tappe

IL BLITZ

La mattina di lunedì 27 giugno duemila agenti liberano l'area della Maddalena

GLI SCONTRI

Domenica 3 luglio dopo la marcia pacifica si scatena l'inferno: 400 feriti attorno al cantiere

IL GESTO

Ieri pomeriggio un'ottantina di No Tav ha tentato un assedio alla recinzione del cantiere

salite alla Baita Clarea, si legge su www.notav.info, per pulire «l'area dove dovrebbe sorgere il cantiere. Dopo la polenta molti sono voluti salire alle reti del non-cantiere. La determinazione dei No Tav si è fatta sentire ancora una volta, a colpi di voci e spinte (simboliche) sulle reti».

Poche e misurate le reazioni alla manifestazione di ieri: Pinard si chiede ancora come sia possibile «che per proteggere il

ritiro della Juventus si debbano mobilitare quasi mille agenti? I No Tav parlano di un'opera che costa troppo, e la loro protesta quanto costa?». Antonio Ferrentino, presidente della Comunità montana Bassa Val Susa, si augura che, «dopo quello che è successo appena una settimana fa, non si tentino nuove provocazioni alla Maddalena. E spero che tra chi oggi si è avvicinato alle reti non ci fossero amministratori. Questo è il

momento dei nervi saldi e non dei gesti dimostrativi, o peggio ancora provocatori».

Secondo l'assessore regionale ai Trasporti, Barbara Bonino, «è stata un'azione inutile e deleteria per l'immagine del Movimento che mi pare già decisamente compromessa. I No Tav sono ormai isolati: proseguire con iniziative di questo tipo non fa che aumentare il loro isolamento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ne sono rimasti solo due ma saranno ripiantati



Porta Nuova, il cantiere del parcheggio condanna gli alberi

SONO rimasti solo due alberi, del filare che affiancava Porta Nuova in via Sacchi, a presidiare il cantiere per il nuovo parcheggio sotterraneo. Alle proteste di molti cittadini, quando un paio di mesi fa il progetto era stato presentato da Grandi

Stazioni — per un costo complessivo di 7,6 milioni — è già stato risposto che al termine dei lavori saranno ripiantati. Un parcheggio con rastrelliere è previsto anche per le biciclette, mentre una nuova pista ciclabile sarà aperta in via Nizza.